

Anima di poliziotto

Il fatterello che sto per narrare non è di mia invenzione, ma accadde con poche varianti in una bella città dell'alta Italia alcuni anni or sono. In uno stabilimento illuminato qualche volta a luce elettrica si notavano da qualche tempo delle interruzioni di energia cagionate dal furto di lunghi tratti di filo conduttore. Le sottrazioni del filo di rame si compievano con relativa facilità durante la notte quando essendo tolta la corrente veniva così eliminato ogni pericolo di restar fulminati.

A poca distanza dallo stabilimento c'era un corpo di guardie che più volte erano state avvertite dei furti. S'erano iniziate delle indagini che restavano infruttuose, mentre i furti si ripetevano. Fra le guardie era molto il disappunto, e chi più s'adirava era il capo, un curioso tipo di bevone e di spavaldo.

Anche nell'osteria poco distante dallo stabilimento nella quale convenivano operai e guardie, s'era parlato e discusso dei furti. Taluno aveva insinuato a bassa voce che si trattasse di vendetta d'operai licenziati. Ma una attenta sorveglianza degli indiziati non dette alcun frutto.

E quasi ogni mattina si scoprivano nuovi ammanchi. Se ne parlava alla sera nell'osteria e si stuzzicava il capo guardia, che qualche volta a notte avanzata si muniva di una fumosa lampada a petrolio ed andava a fare una visita alle adiacenze dello stabilimento.

Ma osservava argutamente un vecchietto che i ladri sentivano l'odore del petrolio.

Un appostamento non aveva condotto ad alcuna scoperta. Al mattino le due guardie incaricate tornarono colle membra indolenzite ed intrizzite dichiarando di non aver preso altro che del freddo.

Dopo qualche giorno capitò di buon'ora una guardia visibilmente agitata e che stentava a trovar la parola. I commilitoni che pensavano sempre al curioso mistero del filo stettero in ansia sperando di esser giunti alla scoperta del ladro e dei ladri; ma seppero ben tosto che ciò che la guardia ansante aveva scoperto era semplicemente un nuovo ammanco.

Il capoguardia che era presente dette in escandescenze e sbuffò in faccia a tutti il suo alito puzzolente di acquavite. Poi si mise a pensare qualche espediente. Non ne trovò alcuno. Un milite gli suggerì allora un'idea truce e geniale ad un tempo.

— Se si lasciasse la corrente? Era una rivelazione! Il capo corse dall'ingegnere dello stabilimento che da principio oppose qualche difficoltà. Occorreva un permesso prefettizio per lasciare la corrente durante la notte, ma si poteva ottenerlo col pretesto di qualche lavoro. Piuttosto s'osservò che i ladri, se erano esperti, potevano munirsi di quanti ed ordigni isolatori: forse nei precedenti furti non avevano ommessa tale cautela. Ma si pensò poi che a tutti era nota la sospensione notturna della corrente. E perchè il tranello non si rendesse noto si stabilì di tenderlo quella notte istessa. Dopo tutto, quale pietà potevano ispirare dei ladri così strani che persistevano a non volersi far conoscere?

Quella sera il capoguardia si fece vedere allegro all'osteria. Sorrise contento e bevve com'era solito fare quando pregustava qualche cattura importante. La notte dormì profondamente e si sarebbe potuto udirlo russare a grande distanza. Il giorno dopo bevve per tempo la sua acquavite e, sicuro del fatto proprio, si recò a visitare i fili della conduttura elettrica. Avanzava con tale circospezione che lo si sarebbe paragonato al selvaggio che esamina i lacci tesi alla tigre. Ma il suo animo era molto più tranquillo, era simile a quello d'un fanciullo intento a ispezionare con candida curiosità i trabocchetti aperti ai passerotti.

Ahmè! tutti i fili erano al loro posto. Maledizione!

Un secondo esperimento non dette miglior risultato. Che i ladri fossero avvertiti? pensava il capo sempre più furioso.

E volle fare un terzo tentativo, quantunque l'ingegnere non fosse molto disposto. Quella notte il capoguardia non dormì molto e bevve con rabbia, il che non vuol dire che bevvesse meno del solito. Si vestì dispettosamente per tempo all'indomani ed uscì proprio mentre venivano a chiamarlo alcune guardie.

Nella notte, gli dissero, per istrada s'era avvertita finalmente una scossa negli apparecchi segnalatori. E s'era an-

che scoperto un giovane fulminato. Il capoguardia s'excitava via via che gli parlavano dell'aspetto e dell'atteggiamento del ladro. Accelerava il passo, gesticolava. Emetteva grugni di gioia e di rabbia. E quando giunse presso ad un canale di sfogo nella fanghiglia del quale era piantato ritto il cadavere d'un giovane colle braccia tese in alto come se fosse sospeso a qualche cosa e gli occhi sbarrati — il capoguardia prese la rincorsa profferendo insulti, feroci, tolse in fretta dalla bocca il mozzicone di sigaro che stava baciando e spuntò la sua saliva giallastra sul volto esterrefatto del morto.

Alla sera quest'ultimo particolare ributtante mitigò la gioia delle guardie e degli operai convenuti nell'osteria. Nacque anzi una specie di reazione sentimentale, per cui taluno parlò a bassa voce di ricerche di responsabilità da compiersi. Era poi lecito dar la caccia ai ladri come ai topi?

Ma all'indomani i giornali intitolarono allegramente il fatto di cronaca "Un ladro preso in trappola" e dopo pochi giorni non se ne parlò più, giacchè anche i furti erano cessati.

Il giovane fulminato fu riconosciuto per un operaio che non aveva mai dato sospetto di sé. Lavorava esocorrea sua madre colla quale conviveva. Da qualche giorno anzi era stato obbligato al letto da una costipazione. La sera fatale venne chiamato con insistenza dalla strada. Nonostante le obiezioni materne si vestì e scese per non più ritornare.

Se l'impresa ladresca a cui il disgraziato aveva preso parte fosse riuscita, l'introito non sarebbe stato grande. Nei furti precedenti s'era sottratto del filo per poche decine di lire. Eppoi si sa che la refurtiva vien ceduta a prezzo molto ridotto. Di modo che alla fine dei conti il piccolo ladro poteva essere compensato tutt'al più con qualche lira per la sua opera arrischiata.

E per qualche lira che non aveva neanche potuto rubare era stato senz'altro condannato a morte prima di essere giudicato e giustiziato all'americana: colla corrente elettrica!

Cesare Beccaria, che sorse a combattere gli antichi sistemi di procedura di pena, non aveva certo, pensato ad un tal genere di istruttoria... elettrica.

A. De Pietri Tonelli

Parole rudi

Non vi secco mai perchè mi pubblicate scritti, nè ho la velleità di farmi stampare il nome su per i giornali. La grafomania, che lascio volentieri ai drammaturghi ultra-simbolisti dell'ultimo stampo, non mi ha mai trovato tra i suoi malati. Ma non posso tacere oggi e mi occorre un po' del vostro spazio.

E' da parecchio che attendo che ci si dia contezza del lavoro fatto dal famoso comitato pro Difesa **Abarno e Carbone**, le due disgraziate vittime della carogna abietta uscita dalle sentine poliziesche newyorchesi.

Ricordo d'aver letto sei o sette mesi addietro su questo stesso foglio un invito a quel comitato, perchè si facesse vivo a dare i conti delle somme raccolte e di ciò che s'era fatto e si proponeva di fare a sollecitare l'appello; eppure non se ne sente ancora niente. Non capisco come si possa con tanta disinvoltura dimenticare le proprie responsabilità e tacere.

Avevano con tantq fervore sollecitato l'appoggio dei compagni e questi non l'avevano lesinato, speranzosi, dietro le promesse dell'avvocato, che i due disgraziati sarebbero ritornati alla luce. Son passati tre e più anni e non se ne parla più.

Non c'è che un bivio per i signori del comitato: o dare i conti subito e disporre dei soldi come i sottoscrittori suggeriranno o effettuare l'appello e strappar alle carceri Abarno e Carbone.

Lo so: New York è terra fertilissima di comitati e so che la migliore intenzione si spezza contro questi che vi pululano come i funghi dopo un acquazzone dal corpo fradicio d'un albero abbattuto ed aggiungo anche che a me, non tenero di comitati, questo affannarsi ad ogni fuscello che spunta sul marciapiedi a costituirne, fa l'effetto del prete che s'affretta con l'acqua e l'olio santo al letto dell'agonizzante e sul cadavere canta il ben pagato requiem. Ora, tra i rivoluzionari non concepisco i corvi e le cornacchie. Bisogna pur che tra i tanti si trovino i responsabili e li

si tiri a parlare. New York è anche città chissosa ed i bisogni della vita son tanti ed i soldi così pochi! Sì, ma vadano altrove a satollarsi; i soldi dei proletari e dei compagni devono essere usati esclusivamente per lo scopo per cui furono raccolti, non per soddisfare le libidini e saziar la pancia dei farabutti.

Non vi pare? Avrete il coraggio di pubblicare questa mia, voi che una parte di responsabilità l'avete per aver raccomandato la sottoscrizione? O diteglielo un po' senza ambagi, a quei signori di laggiù, che non si inganna la gente in tal modo e che se non si sentono che di fare i compagni per... sport, si levino di tra i piedi e si cerchino altro terreno, chè tra noi non è posto per gli irresponsabili.

E' tempo che gli empiastri se ne vadano e voi dovete dar la mano all'epurazione.

Tony Santi

Revere, Mass., 15-7-917.

Tony Santi ha millanta ragioni dalla sua e diamo la lettera, nella speranza che i buoni superstiti di laggiù trovino in sé stessi forza e volontà per la epurazione, perchè la più mite fra le tante che ogni giro di posta ci porta con la eco delle diatribe e del... resto.

n. d. r.



New York — Di quello che si fa qua, delle nostre iniziative, dei nostri spropositi, si sa già abbastanza perchè io abbia a dirne anche brevemente.

Quel tale fenomeno di tremarella, del quale dubitavamo è, pur troppo, una realtà. Ma una realtà allegra, buffa quasi. Molti, è vero, si sono squagliati e non si sa perchè; vi sono quelli, che sono "partiti" contro i quali vi è poco da dire (so però che parecchi vorrebbero tornare, e qualcuno sarà già tornato); ma i più interessanti sono "coloro i quali" sempre presenti, hanno addosso l'ossessione della paura. E mi spiego meglio: non è proprio quello che si dice *paura* o timor panico che si voglia chiamare; no, non è questa che li commuove: soffrono di mania di persecuzione, si credono sempre sorvegliati dalle varie polizie; si circondano delle più grandi precauzioni, come i grandi cospiratori: quando danno 25 soldi per una sottoscrizione avvertono "che non si pigli nota del loro nome"; camminano guardandosi indietro; parlano piano e con una specie di gergo d'occasione; ecc. ecc.

Non vi sembrano interessanti e... divertenti?

Ed io ve ne ho voluto dare la notizia, senza malignità, solo per farvi un po' di buon sangue a cogliere la nota buffa fra tanto tragico accanirsi di reazione.

L'osservatore

Piccola Posta

Chicago, Ill. — D. R. — Gradita giunge la tua. Grazie per le buone parole e saluti di cuore.

Jersey City — B. V. — Leggetelo pure il giornale e pensate alla salute. Auguri.

Phila., Pa. — E. — I buoni si conoscono alla prova... del fuoco, e se alle prime ventate del ciclone qualcuno che si riteneva dei buoni ha messo in tasca l'ideale, e la sordina alla coscienza, vuol dire che non era un buon soldato e tanto meglio per chi resta se gira al largo: non impaccia la via e si lavora meglio.

Scriverei appena ho un po' di tempo. Per ora salutuni.

Wehrun, Pa. — F. D. S. — Ricevuto come vedi. Guai se non fosse così. Si direbbe subito che viviamo dell'oro tedesco; ma quando non ce n'è, non è nè oro tedesco di Germania, nè oro tedesco d'America. Ed è già una consolazione. Ciao.

Seattle — F. P. — Ricevuto ed utilizzato, come vedi. Prendiamo nota per il resto. Saluti.

Haverhill. — O. — Impegnato, con sommo dispiacere. Scriverei subito. Ciao.

Paterson, N. J. — B. — Già, me n'accorsi subito dopo la spedizione. Non, così la volta scorsa però. In ogni modo spedisco e subito, e d'ora innanzi manderemo sempre direttamente. Salutissimi.

Tremont, Mass. — C. G. — Pel 19 Agosto. Senza fallo. Arrivederci.

Brockton, Mass. — P. — Va benissimo; così si rimane. Arrivederci.

NON DIMENTICATE! Cambiando residenza coll'indirizzo nuovo mandateci quello vecchio.

Comunicati

Non si pubblicano comunicati anonimi

Stonington, Ill. — L'elemento lavoratore di questa piccola colonia ha voluto testimoniare la sua simpatia ai perseguitati della... democrazia americana con un picnic, a cui intervennero italiani, francesi, tedeschi in pieno accordo e colla massima allegria.

Ha fruttato con 25 soldi dati da P. Gilli \$32.05, che vi mandiamo perchè li ripartiate in parti uguali tra *Cronaca Sovversiva*, *Era Nuova* ed *Avvenire*. (1)

C. Sebastiani

(1) Vedi sottoscrizione.

Mittineague, Mass. — La conclusione dell'iniziativa famosa ed eterna pro propaganda rivoluzionaria ecc. ecc. è stata ancora protratta al 19 agosto. S'affrettino i ritardatari a farsi vivi indirizzando a V. Maia, box 62 Mittineague, Mass. o a G. Sardi 14 Summer St. Springfield, Mass.

Degli scontrini non ricevuti a quella data non si terrà conto.

V. Maia

Shelton, Conn. — Spediamo con l'accluso m. o. \$13.00 a beneficio dei nostri perseguitati: frutto di una sottoscrizione iniziata fra compagni e amici. La lista degli oblatori è visibile presso il sottoscritto

M. Calabrese

129 Oak Ave. Shelton, Ct.
Brockton, Mass. — Domenica 12 Agosto R. Schiavina parlerà al 47 Center St. sul tema: **La Vendetta degli Dei.**

a. p.

Los Angeles, Cal. — Silvio Nutti avverte i compagni e le amministrazioni dei giornali che suo attuale indirizzo è a 318 Aliso St., Los Angeles, Cal.

S. Nutti.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Coalgate, Okla. — D. Zeno 1.00; A. Scribante 1.00; A. Ceriotti 1.00; J. Bugini 1.00; P. Toesco 1.00 L. Mascotto 1.00; L. Ferro 1.50	7.50
Newton, Mass. — L. Piselli 1.00; T. Salvucci 1.00; R. Colino 1.00; V. Battista 1.00	4.00
Portland, Ore. — M. Bianco	1.00
Springfield, Mass. — G. Angeletti	1.00
Cle Elum, Wash. — P. Boggiatto 1.00; T. Bossola 1.00	2.00
Jefferson Park, Ill. — G. Rigoni	1.00
New Britain, Conn. — P. Iovino	1.00
Portland, Ore. — J. Santoro	1.00
Brooklyn, N. Y. — O. Castagnola	1.00
Centerville, Ia. — V. Pellini	1.00

Totale abbonamenti 20.50

SOTTOSCRIZIONE

Chicago, Ill. — D. Ribotto	2.00
Coalgate, Okla. — P. Toesco	0.50
Somerville, Mass. — A. Antonelli	1.00
Cle Elum, Wash. — P. Poggiatto 2.00; T. Bossola 0.50; P. Peveri 3.00; M. Filippini 1.00; B. Pigone 2.50; D. Zambonini 1.00; F. Goggi 3.00; J. Bertolotti 2.50; J. Merlo 0.50; C. D'Ascenzo 0.50; C. Filippini 1.00	17.50
Chicago, Ill. — B. Maestro	0.50
New Britain, Conn. — Ricavato festa 9.05; sottoscrizioni 3.05	12.10
Wehrun, Pa. — F. Di Stefano	5.00
Wehrun, Pa. — F. Di Stefano	5.00
Hartford, Conn. — Avanzo spese conferenza	3.25
Long Island, N. Y. — G. Ardito	0.50
Brockton, Mass. — P. Gandolfo	0.50

Totale sottoscrizioni 42.85

Resoconto amm. No. 31

Deficit precedente	739.20
SPESE	128.30
ENTRATE: Abb.	20.50
Sott.	42.85

Totale entrate 64.35

Disavanzo 64.95

DEFICIT!

804.15

PER I NOSTRI PERSEGUITATI

Somma precedente	533.80
Engel Mine, Cal. — Randachas	50.00
Somerville, Mass. — A. Antonelli	2.00
E. Wareham, Mass. — C. Castagnoli 1.00; J. Bacchieri 0.50; E. Balboni 0.50; Gallarani 0.25; G. Fortini 1.00	
G. Bardini 0.25; G. Bussolari 0.50; T. Castaldini 1.00	5.00
San Francisco, Cal. — T. Pagni	5.00
Stonington, Ill. — Parte ricavato festa New Haven, Conn. — I compagni del Circolo Studi Sociali	10.68
Needham, Mass. — G. Semprucci, parte somma rimasta dello sciopero di Sagamore	7.05
Shelton, Conn. — Sottoscrizione a mezzo Calabrese	4.18
Portland, Ore. — J. Santoro	13.00
Westfield, Mass. — J. Briguglio 2.00; S. Lapi 2.00; C. Briguglio 1.00; L. Cotagnone 1.00; C. Palumbo 1.00; J. Pern 1.00; F. Gazzola 1.00; G. Bruzzesi 1.00; A. Marcantonio 0.50	2.00
P. Peris 0.50; G. Zancano 0.50; G. Zito 0.50; L. Vella 0.50; G. Pecoraro 0.50; G. Iannella 0.50; G. Paoli 0.50; A. Cicchinelli 0.50; G. D'Ad damio 0.50; A. Di Pace 0.50; P. Babavosa 0.30; C. Vincenzo 0.25; V. Veltre 0.25; F. Spina 0.25; C. Clemente 0.25; J. Cherubini 0.25; G. Mazza 0.25; S. Stracuzzi 0.25; J. La Cognata 0.25; P. Cannizzaro 0.25; G. Maiorani 0.25; F. Sterphone 0.25; P. Panella 0.25; J. Petrucci 0.25; R. Mannino 0.25;	

G. Chileni 0.25; C. Cristiano 0.25; A. Cristiano 0.25; F. Manfra 0.25; Bob 0.25; C. Stracuzzi 0.25; G. Negri 0.25; L. Appezato 0.25; V. Caparola 0.25; F. Di Nizio (1) 20.25 F. Di Nizio (2) 0.25; M. Iarussi 0.20; C. Clemente 0.10; P. Agnina 0.10; C. Nocera 0.10; L. Mono 0.10; V. Mono 0.10; C. Cantori 0.05; E. E. Palumbo 1.00

Totale raccolto dalla Cronaca 656.51

ARRESTATI DI SAN FRANCISCO

Newton, Mass. — Ricavato d'una recita a mezzo V. Battista

Somma prec. spedita 642.50

Totale raccolti dalla Cronaca 658.93

Pei nostri perseguitati

La compagna Irma Sanchini box 810 New Britain, Conn., si e' fatta iniziatrice per la raccolta di fondi per la difesa di Galleani, Eramo, Lo Cicero, Sistonì e quanti altri dei nostri sono incappati o potranno incappare tra le grinfie predatrici della giustizia repubblicana in questi frangenti punto allegri di libero governo democratico.

A loro perciò i compagni debbono indirizzare money-orders e non alla nostra amministrazione per tutto quanto riguarda la difesa.

Si fa esclusivamente assegnamento sulla solidarietà dei compagni e dei lavoratori e di quanti non vogliono della solidarietà fare mercimonio e con essa stabilire patti più o meno taciti. Il contributo, qualunque esso sia, che ogni sovversivo vorrà dare significhera' posizione decisa contro le inframmettenze più o meno federali nel pensiero libero e nell'azione ribelle che il primo determina; significhera' non simpatia personale, ma approvazione disinteressata alla campagna acre che contrasta il passo al trionfo dell'utilitarismo borghese, spinto all'ennesima potenza, sino alla insana carneficina in cui esso ha travolto il popolo americano.

A queste condizioni, in un campo di comune lavoro, ciascuno con la propria fisionomia, c'è lavoro per tutti. Il nome dei compagni arrestati sia segnapolo di lotta ad oltranza in cui comuni aspirazioni e volontà conserte trovino la via al gesto decisamente liberatore. Per i nostri più vicini come per i più lontani di qualunque scuola. E troverà alla Cronaca e nei suoi redattori voci non fiacche né vili chiunque uscendo dal terreno della tradizionale protesta legalitaria voglia avventurarsi alla battaglia audace, con animo fervido e con muscoli tesi al cemento.

Avanti, dunque! all'opera! e sia la nostra lezione tale un atto di solidarietà da stampare tale schiaffo sulla tracotanza borghese da toglierle il tempo e la voglia di ulteriori rappresaglie.

Noi rimaniamo al nostro posto, sicuri che i compagni buoni, operanti oramai la selezione desiderata, non disarteranno il proprio.

La Cronaca Sovversiva

Un acuto antico desiderio di molti compagni sta per realizzarsi.

Le memorie autobiografiche

di CLEMENTE DUVAL

andranno raccolte e pubblicate a dispendio settimanali per cura del compagno Andrea Salsedo che ne appresta con amore temerario la prima edizione.

L'abbonamento al primo volume, di circa 200 pagine, è di cinquanta soldi; e siccome l'editore non è ricco e l'iniziativa più che sulle forze proprie asside sulla cooperazione dei buoni, così egli avverte che le richieste debbono venire sollecite per regolare la tiratura, ed accompagnate dal relativo importo, per sostenerne le spese.

Richieste e money-orders relativi debbono indirizzarsi esclusivamente a: Andrea Salsedo, 207 E. 113 St., New York.

Max Stirner

Studio storico e critico di V. ROUDINE

traduzione di MENTANA

Dieci soldi la copia.

5c la copia.

Diffondete la "Cronaca"